

quali siano i costi annuali di manutenzione di questo patrimonio immobiliare. (4-05014)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quanti siano i contenziosi legali che hanno interessato l'Anas negli ultimi cinque anni;

quanti abbiano visto soccombente l'ente e per quali importi, complessivi, di spesa;

se siano state avviate azioni di rivalsa nei confronti dei dirigenti eventualmente responsabili degli esborsi. (4-05015)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere: quali siano gli importi, minimi e massimi, delle consulenze e delle collaborazioni esterne attualmente in essere presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'Anas e le Fs. (4-05016)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se non ritenga oltremodo oneroso l'aumento del pedaggio, di circa il 30 per cento, dell'autostrada A/24 Roma-L'Aquila;

se non ritenga che tale aumento penalizzi in particolare gli automobilisti dell'hinterland tiburtino che utilizzano il tratto Tivoli-Roma quale alternativa, a pagamento, alla sempre più congestionata ex strada statale tiburtina;

quali iniziative intenda attivare per riportare gli aumenti nella media di quelli applicati sulla rete autostradale nazionale;

se non ritenga opportuno verificare la possibilità di liberalizzare il tratto dell'A/24 compreso tra Tivoli e Roma diventato, in pratica, un'arteria urbana alternativa alla viabilità locale. (4-05019)

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di stampa l'autostrada A24 Roma-L'Aquila, soprattutto nelle tratte che collegano la capitale con Tivoli, Castel Madama e Vicovaro, è stata caratterizzata da incrementi dei pedaggi in uscita che oscillano dal 14,28 per cento della tratta Roma-Lunghezza al 37,5 per cento della tratta Roma-Tivoli;

tali aumenti risultano fortemente penalizzanti per le migliaia di utenti che ogni giorno a causa di un servizio di trasporto pubblico non efficace sono costretti a percorrere con i propri mezzi i 25 chilometri della tratta autostradale, dal casello di Vicovaro-Mandela a quello di Roma, per raggiungere il proprio posto di lavoro nella capitale —:

quali atti abbiano intrapreso o intendano intraprendere per contrastare gli effetti negativi determinati dall'incremento dei pedaggi autostradali determinati dall'ente proprietario della tratta autostradale in questione e se sia possibile definire un sistema di tariffe differenziate a beneficio dei pendolari e dei cittadini delle zone a maggior tasso di spopolamento. (4-05021)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è da più di un anno che la prefettura di Potenza è priva del prefetto, per il pensionamento, avvenuto proprio un anno fa, del dottor Benedetto Fusco;

nel corso di questi 12 mesi l'interrogante ha sollevato il problema della man-

cata nomina del nuovo prefetto ben 4 volte con la presentazione di atti sindacato ispettivo e diverse lettere;

nelle risposte illustrate dai due diversi Ministri che si sono succeduti nella responsabilità di Governo si dava la nomina come imminente, dapprima entro l'estate e successivamente entro l'autunno del 2002;

risulta sconcertante l'approssimazione con cui il Governo ha affrontato il caso della nomina del nuovo prefetto di Potenza;

tale disattenzione istituzionale rappresenta una ferita civile per la città e il territorio, soprattutto in termini di rappresentatività dello Stato nonché di operatività della struttura che, per quanto ben diretta da chi attualmente opera come « facente funzioni » del prefetto, di certo non ha la piena titolarità della nomina effettiva —:

entro quanto tempo il Governo intenda procedere alla nomina del nuovo prefetto di Potenza. (3-01796)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

la normativa sulla sicurezza decreto del Ministro dell'interno del 1° febbraio 1986, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 38 del 15 febbraio 1986), fa divieto a tutti i possessori di auto con impianto GPL di parcheggiare in box interrati (che oggi, inseriti in complessi edilizi condominiali, rappresentano la maggior parte dei garage privati esistenti);

tale norma sulla sicurezza riguardava, però impianti GPL dotati di una sola valvola di sicurezza che non davano garanzie sufficienti;

successivamente, adeguandosi alle direttive europee in materia, sono stati posti

in commercio solo impianti dotati di doppia valvola di sicurezza e solo questi possono ricevere il collaudo ufficiale;

tale accorgimento tecnico ha determinato negli altri paesi della Comunità europea la cessazione del divieto di parcheggio in box interrati che veniva consentito anche alle autovetture con impianti GPL purché del tipo di recente adozione;

ad oggi, in Italia, non risulta vigente alcuna norma che consenta il parcheggio delle autovetture in questione in box interrati, pur avendo le stesse tutte le caratteristiche di sicurezza che lo consentirebbero —:

se il Governo non ritenga necessario ed urgente dover abrogare il divieto ancora operante in Italia che non consente di parcheggiare in box interrati le auto con impianti GPL. (5-01543)

CORDONI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

risulta che molti lavoratori extracomunitari per i quali è stata chiesta la regolarizzazione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dalla legge n. 189 del 2002, sono in attesa del permesso di soggiorno conseguente;

alcuni di questi lavoratori per i quali è stata chiesta la regolarizzazione si trovano nella situazione di aver perso il lavoro sia per decesso del datore o della persona non autosufficiente, sia per risoluzione del rapporto di lavoro;

le prefetture — per disporre la chiusura della procedura di regolarizzazione, con conseguente segnalazione di nominativi alle questure per il rilascio del permesso necessario per l'iscrizione al collocamento — stanno attendendo dagli uffici centrali del ministero dell'interno la risposta alle richieste di regolarizzazione a suo tempo presentate;

a seguito di queste procedure e dei tempi di attesa, i lavoratori extracomunitari in attesa di regolarizzazione non pos-

sono iscriversi alle liste di collocamento, rimanendo quindi in una situazione di attesa, senza lavoro e senza permesso di soggiorno, così come previsto dal comma 11 dell'articolo 22 della legge n. 189 del 2002 —:

quali iniziative intenda intraprendere per consentire lo snellimento delle procedure per la concessione del permesso di soggiorno ai lavoratori extracomunitari e la conseguente iscrizione dei medesimi lavoratori alle liste di collocamento.

(5-01544)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Mosso, in provincia di Biella, è proprietario dello stabile destinato a caserma dei carabinieri;

il comune di Mosso, con nota numero 3886 del 28 settembre 1998, ha notificato la disdetta del relativo contratto di locazione e contemporaneamente ha manifestato la disponibilità alla stipula di un nuovo contratto di locazione alle condizioni da convenirsi;

l'ufficio del territorio di Vercelli, con comunicazione alla prefettura di Biella del 1° marzo 1999, prot. n. 15042/808/98, giudicava congrua la richiesta di adeguamento del canone a 24.000.000 di vecchie lire all'anno;

ad oggi, non si è provveduto alla stipula del nuovo contratto di locazione, con evidente grave danno per il comune di Mosso e con evidente dimostrazione di scarsa efficienza da parte del ministero dell'interno, che ha posto i carabinieri in condizione di occupare senza titolo l'immobile;

come se non bastasse, il ministero dell'interno è indecorosamente moroso nel pagamento del (vecchio) canone, essendo stato pagato nel mese di aprile 2001 il secondo semestre dell'anno 2000;

il ministero è dunque moroso nei confronti del comune di Mosso per due intere annualità (2001-2002), pari a 16.260.000 di vecchie lire, pari a 8.397,59 euro, oltre ad interessi legali maturati e maturandi ed oltre alla differenza dovuta per il nuovo canone già convenuto ma non ancora formalizzato —:

quali ragioni giustifichino un ritardo di quattro anni nella stipula del nuovo contratto di locazione per la caserma dei carabinieri del comune di Mosso;

se vi sia la consapevolezza che, in questo momento, i carabinieri stanno, assolutamente senza colpa, occupando senza titolo l'immobile a causa dell'indecoroso ritardo del ministero dell'interno;

se non ritenga di dover provvedere senza indugio al pagamento delle due annualità di ritardo;

se non ritenga di dover liquidare anche gli interessi legali maturati e maturandi sulla somma capitale sino all'effettivo saldo;

se non si ritenga che debba essere altresì liquidata la differenza fra il vecchio canone ed il nuovo canone ritenuto congruo per la stipulazione di un nuovo contratto;

se vi sia la consapevolezza che soltanto il senso di responsabilità del comune di Mosso impedisce la vergogna della notificazione dello sfratto per finita locazione e se nel contempo vi sia la consapevolezza che il comune di Mosso debba comunque provvedere alla tutela doverosa dei propri interessi esigendo il pagamento del proprio credito. (4-05003)

BOVA e MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di mercoledì 8 gennaio 2003, a Reggio Calabria, un criminale attentato incendiario ha colpito la sezione del PdCI « Paolo Suraci »;

solo fortunatamente l'incendio non ha prodotto effetti devastanti;

l'attentato che ha colpito la sezione dei Comunisti Italiani si colloca in un contesto particolarmente grave e preoccupante sotto il profilo dell'ordine pubblico a Reggio Calabria dove, ogni notte, da più tempo, si susseguono, in un crescendo allarmante, attentati incendiari ed esplosioni a scopo estorsivo ed intimidatorio che seminano panico —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per:

a) stroncare una strategia che appare volta ad alimentare un clima di tensione nella città di Reggio Calabria;

b) determinare misure e impegni capaci di ripristinare l'ordine pubblico e l'agibilità democratica. (4-05006)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso della occupazione, seppur temporanea, e della sospensione forzata del TGR a Torino da parte di alcuni studenti universitari, il cui unico fine sarebbe quello di seminare disordine e tensione tra i cittadini e contro le istituzioni;

i soliti noti continuano a spadroneggiare a Torino passando, impunemente, da un'occupazione dell'università all'interruzione di un servizio pubblico;

simili azioni non hanno precedenti e ad avviso dell'interrogante, rappresentano, simbolicamente e fisicamente, l'aggressività e l'arroganza delle frange estremiste torinesi, le quali, evidentemente, hanno una eccessiva libertà di azione —:

quali urgenti misure intenda adottare al fine di migliorare il carente servizio di *intelligence* torinese che dovrebbe occuparsi della prevenzione degli atti contrari all'ordine pubblico;

se le forze dell'ordine abbiano identificato e denunciato gli autori di tale occupazione. (4-05022)

CIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Compagnia Trasporti Laziali Società Regionale S.p.A. (COTRAL) gestisce il servizio di trasporto pubblico locale extraurbano su gomma nell'intero territorio della Regione Lazio;

la medesima COTRAL S.p.A. è partecipata a larga maggioranza dalla Regione Lazio;

negli ultimi tempi si sono evidenziate non poche difficoltà nel normale svolgimento del servizio;

per ultimo, nella giornata del 3 dicembre 2002 sono stati posti dei blocchi stradali da parte dell'utenza sulla strada provinciale Tiburtina Valeria, altezza Scalo di Mandela;

come riportato sul giornale *Il Messaggero* - Roma Città, edizione del 4 dicembre in un articolo intitolato « COTRAL, è bufera: in rivolta autisti e passeggeri », la protesta di oltre 500 persone ha assunto caratteristiche di veri e propri moti per circa tre ore, con l'intervento della forza pubblica;

lo stesso Sindaco di Vicovaro ha denunciato « una situazione di allarme sociale dovuta proprio ai disservizi del trasporto pubblico su gomma »;

ai disagi dei pendolari si sono aggiunti i disagi dei conducenti, i quali sono da mesi in agitazione (è stato indetto tra l'altro uno sciopero di quattro ore per mercoledì 11 dicembre) a causa della vetustà del parco, della inadeguatezza degli organici, della gravosità dei turni;

lo stesso Presidente del COTRAL dottor Poidomani, nell'intervista rilasciata al *Messaggero*, ha denunciato che il parco autobus « è antiquato ed insufficiente », con una media di circa 14 anni di anzianità, mentre i finanziamenti, già previsti nell'anno 1999 per oltre 120 miliardi di lire, ulteriormente incrementati con l'annualità 2000, 2001 e 2002, avrebbero con-

sentito di procedere da anni ad un consistente rinnovo del parco autobus fino al 50 per cento del medesimo;

sugli autobus viaggiano talvolta 80-90 persone a fronte dei 52 ammessi;

solo nel mese di agosto 2002 il CO-TRAL ha bandito tardivamente due distinte gare rispettivamente per n. 120 veicoli e n. 465 veicoli;

mentre la prima gara è andata deserta, la seconda per n. 465 veicoli è stata sospesa dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, in accoglimento di un ricorso presentato da una Società fornitrice di autobus;

la successione degli avvenimenti, con particolare riguardo ai problemi di ordine pubblico ed alla necessità di osservanza nell'espletamento del servizio alle disposizioni del codice della strada in tema di sicurezza ad avviso dell'interrogante, richiama la diretta responsabilità del Presidente del COTRAL dottor Poidomani —:

se non ritenga pericoloso e quindi perseguibile la pratica di far viaggiare sugli autobus un numero di utenti superiore a quello ammesso e in caso affermativo se ritenga di adottare iniziative normative in tal senso;

quali iniziative si intendano assumere al fine di evitare il ripetersi di situazioni di allarme per l'ordine pubblico e di impedire il mantenimento di condizioni di pericolo per l'utenza e i lavoratori.

(4-05023)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 30 novembre 2002 in seguito ad una visita nel CPT *Regina Pacis* di una delegazione formata da membri del PRC, Forum dei diritti di Bari, Social Forum di Lecce, dal parlamentare Bulgarelli, si apprendeva che numerosi « ospiti », in gran parte maghrebini, erano stati vittime di aggressioni fisiche all'interno del centro, ad opera dei gestori del centro. Le violenze

sono avvenute dopo il 22 novembre 2002, qualche giorno dopo, cioè, un tentativo di fuga fallito, evidentemente per ritorsione;

a seguito di tutto questo diciotto persone recluse nel centro davano mandato a tre avvocati per fare denuncia presso la Procura di Lecce;

le denunce sono state depositate tra lunedì 9 dicembre e martedì 10 dicembre 2002 —:

se il Ministro dell'interno non intenda disporre che i denunciati, essendo privi di documenti, ed avendo ormai scontato 44 giorni di permanenza nel CPT, su un massimo di 60 giorni (secondo la legge Bossi-Fini), non vengano rimpatriati prima che venga effettuato l'incidente probatorio. Questo perché essi possano testimoniare davanti al giudice. (4-05024)

\* \* \*

#### *ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

##### *Interrogazione a risposta in Commissione:*

**SANTULLI.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il servizio d'insegnamento prestato nelle scuole militari che rilasciano titoli di studio corrispondenti a quelli della scuola statale è valutato per intero ai fini dell'inserimento nelle graduatorie permanenti (decreto direttoriale del 12 febbraio 2002, tabella di valutazione lettera B, punto 1, nota 4);

la seconda sezione del T.A.R. Campania, con la sentenza n. 526/2000 e con quella relativa al ricorso n. 4788/2001, ha riconosciuto l'equiparazione del servizio d'insegnamento, prestato nella scuola sottufficiali « M. Anelli » dell'aeronautica militare di Caserta, al servizio reso nella scuola statale;

inspiegabilmente, la tabella di valutazione della mobilità del personale della scuola allegata all'ordinanza ministeriale